ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

01 novembre

2021

Sanità

Più stabilità per chi ha lavorato contro la pandemia

Medici, infermieri e operatori sanitari reclutati con contratto a termine per l'emergenza Covid. Hanno lavorato e stanno ancora lavorando a tempo pieno per combattere la pandemia: con i fondi stanziati dalla legge di Bilancio ne verranno stabilizzati 33 mila, una parte importante degli oltre 60 mila precari assunti con procedure d'urgenza. Tra loro c'erano anche pensionati, specializzandi e medici non ancora abilitati: le stabilizzazioni saranno ristrette a chi ha i requisiti e ha avuto già un contratto tra gennaio 2020 e giugno 2021. La bozza licenziata giovedì non ha ancora definito le modalità: dovrebbero essere stanziati circa 600 milioni. Previste anche assunzioni per presidiare i territori: circa 25 mila infermieri.

33 mila

Operatori
Prevista la stabilizzazione dei sanitari assunti per la pandemia

A scuola nuove regole anti virus quarantena solo con tre positivi

Pronta la direttiva
Con un unico caso
si resta tutti in classe,
con due solo i vaccinati

di **Michele Bocci**

Niente quarantena se c'è un solo positivo in classe, tutti a casa dai tre in su. Questa settimana, forse già oggi, arriverà il via libera alle indicazioni per gestire i contagi a scuola. Il documento di Istituto superiore di sanità, Regioni e ministeri alla Salute e all'Istruzione ha avuto una stesura sofferta. Il 21 ottobre, quando tutti erano d'accordo, c'è stato un incontro con il Garante della privacy che ha chiesto di cambiare alcuni passaggi. Ora l'ottava bozza del testo sembra essere quella definitiva e la Salute la trasmetterà con una nota a scuole e Regioni. I presidi di Anp hanno detto di aspettare «con impazienza» le indicazioni: «Così le Asl agiranno tutte allo stesso modo».

Il dirigente scolastico
Nelle indicazioni si spiega, e questo è uno dei temi affrontati dal Garante, che se la Asl non può intervenire tempestivamente, è il dirigente scolastico che «in via eccezionale ed urgente» può sospendere temporaneamente le attività didattiche e avviare le misure del protocollo. I destinatari sono gli insegnanti e le famiglie degli alunni che sono stati a contatto con il caso confermato 48 ore prima dei sintomi o dell'esecuzione del test (se il caso è asintomatico). Poi interviene la Asl, che comunque ha l'ultima parola in fatto di individuazione dei contatti stretti e non.

Le tipologie di tampone
Le indicazioni ne prevedono due, in aggiunta a quelli già usati in caso di quarantena. Uno è il "T0", che va fatto appena c'è un caso positivo, l'altro è il "T5", da fare dopo cinque giorni. Va bene uno dei test indicati per il Green Pass: molecolare, rapido, o con prelievo salivare (e analisi sempre molecolare). Le regole che seguono sono valide per tutte le scuole dalle elementari in su.

Cosa succede con un caso
I compagni dello studente (o del docente) positivo devono fare il "tampone 0", cioè prima possibile (la Asl deve somministrarlo rapidamente). Rientrano subito in classe se il risultato è negativo. Dopo altri cinque fanno l'altro test. Per i docenti che hanno svolto attività in presenza nella classe dell'alunno positivo (o che hanno svolto attività in compresenza con il collega positivo) le cose cambiano. Se sono vaccinati fanno il test e restano a scuola, se non lo sono vanno in quarantena per 10 giorni anche se il primo test è negativo. Rientrano se il nuovo tampone dà il via libera. Per le altre classi non sono previsti provvedimenti, salvo disposizioni diverse della Asl.

Due casi: conta se si è vaccinati
Gli alunni vaccinati o negativizzati negli ultimi 6 mesi proseguono la sorveglianza con i due test, a zero e cinque giorni. Quelli non vaccinati invece vanno in quarantena 10 giorni anche se negativi al primo esame. Per i docenti si procede allo stesso modo (come già succedeva per un solo caso). Ovviamente alle elementari e in prima media, cioè le scuole frequentate dagli under 12 che non possono essere vaccinati, vanno tutti a casa 10 giorni.

Con tre casi si torna in Dad
Alunni e docenti che hanno svolto attività in presenza, dopo aver fatto il primo tampone, anche se negativo, vanno in quarantena. L'isolamento dura 7 giorni per i vaccinati e 10 per i non vaccinati.

I servizi educativi dell'infanzia
I bambini che li frequentano non sono vaccinati, così se appartengono allo stesso gruppo del caso positivo (alunno o insegnante), dopo il tampone vanno in quarantena 10 giorni. Al decimo giorno devono fare il test. Quarantena, ma di durata diversa a seconda che siano vaccinati o meno, anche per educatori, insegnanti o altri operatori. Se il positivo è l'insegnante, i colleghi che hanno svolto attività in compresenza con lui restano al lavoro se erano vaccinati e hanno il tampone negativo. Se tra gli insegnanti c'è un secondo caso, la quarantena è per tutti.

Terza dose subito ai prof
Anche se il governo non lo prevede, la Campania accelera: darà da subito la terza dose ai prof. Anche il il Lazio si dice pronto a partire. Nelle scorse settimane il ministro all'Istruzione Patrizio Bianchi aveva fatto un appello per la terza dose al personale docente anche per salvare l'anno in presenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro e la pandemia

Le vittime nel mondo arrivano a cinque milioni Speranza: stato di emergenza più lungo se serve

Le vittime di Covid nel mondo sono 5 milioni (in Italia ieri sono salite a 132.100). Gli osservatori che tengono il conto dei decessi hanno dati un po' diversi tra loro (alcuni di poco superiori, altri di poco inferiori) ma il numero se non è stato già sorpassato sarà raggiunto a brevissimo. Ieri il ministro alla Salute Roberto Speranza ha parlato dello stato di emergenza. «Sono scelte che abbiamo deciso di fare nella fase immediatamente precedente alla scadenza. Ci baseremo sull'evidenza scientifica, se sarà necessario non avremo alcun timore a prorogarlo». Speranza ha ribadito inoltre che l'obiettivo è arrivare al 90% degli over 12 vaccinati. Non sarà facile raggiungerlo visto quanto sta frenando la richiesta di prime dosi. Per il ministro l'estensione della terza dose a tutta la popolazione sarà valutata con la comunità scientifica. «Ora ci occupiamo dei più fragili».

Nuovo Quotidiano di Puglia
TARANTO

Lunedì 1 novembre 2021
Anno XXI - N.301

I precari reclutati a tempo determinato per tamponare l'emergenza Covid saranno stabilizzati
Medici, infermieri e oss per raccogliere anche la sfida Pnrr. Ma l'emergenza personale resta

Sanità, 7mila assunti "stabili"

In circa 8mila erano stati reclutati in tutta fretta dalle Asl pugliesi per fronteggiare l'emergenza Covid, da subito in trincea: medici, infermieri, oss, in larga parte con contratti a tempo determinato. In 7mila ora verranno stabilizzati, entrando a far parte a pieno titolo degli organici della sanità pugliese. Il via libera arriva dal Consiglio dei ministri e la Regione aspetta indicazioni più chiare dal governo. Si tratta di personale che contribuirà anche a gestire la sfida del Pnrr: in arrivo 631 milioni per potenziare la sanità pugliese. Ma spiega Vito Montanaro, direttore Dipartimento Salute della Regione: «Pur stabilizzando 7mila sanitari, comunque sarà necessario assumere ulteriore personale per garantire i servizi previsti dalle nuove infrastrutture del Pnrr».

Colaci *a pag.5*

Il precedente post fb era stato "censurato"

L'appello di Lopalco: «I contagi risalgono bisogna vaccinarsi»

A pag.5

Sanitari assunti in pandemia stabilizzazione per 7mila

▶In legge di Bilancio il "tempo indeterminato" per medici, infermieri e oss reclutati dalle Asl

▶ Nuovi ospedali con i fondi Pnrr, Montanaro: «Per garantire i servizi servirà più personale»

Paola COLACI

Più di un anno e mezzo di trincea. Reclutati in tutta fretta dalle Asl per fronteggiare l'emergenza Covid e al lavoro in prima linea nelle corsie degli ospedali, nei reparti di rianimazione, nei pronto soccorso e a bordo delle ambulanze. Ora per circa 7mila operatori sanitari - medici, infermieri e oss - assunti con contratti a tempo determinato tra gennaio 2020 e giugno 2021 negli ospedali e nelle strutture sanitarie pugliesi si apre la strada della stabilizzazione.

Certo, le modalità sono ancora tutte da definire. Ma il comunicato finale del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera alla manovra di Bilancio parla chiaro: «Gli enti del Servizio sanitario nazionale vengono autorizzati a stabilizzare il personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza». Contratti a tempo indeterminato che potrebbero essere previsti anche per i giovani specializzandi. Un "esercito" di 33mila in tutta Italia stima il ministro della Salute Roberto Speranza, il quale conta di mettere sul piatto uno stanziamento di 500-600 milioni a fronte di un pacchetto in manovra da 124 miliardi per il Servizio sanitario nazionale. E in Puglia si attendono indicazioni.

«La proposta ministeriale è stata presentata e il Titolo IV della norma di Bilancio prevede proprio un articolo di legge dedicato al tema, seppure lo stesso sia ancora in fase di valutazione» scende nel dettaglio della questione il direttore del Dipartimento regionale di Prevenzione della Salute, Vito Montanaro. Entrando nel merito dei numeri dei sanitari assunti durante l'emergenza, poi Montanaro riferisce: «Durante la pandemia in Puglia sono state assunte più 8mila figure professionali, delle quali oltre mille a tempo indeterminato. Sono almeno 7mila, dunque, i sanitari in attesa di stabilizzazione». Nel dettaglio, secondo una elaborazione della Corte dei Conti, realizzata sulla base dei dati del ministero della Salute al 23 aprile 2021, in regione le assunzioni che hanno riguardato i medici sono 1.126 (223 a tempo indeterminato e 903 con tratti flessibili). In relazione agli infermieri reclutati dagli ospedali e dalle strutture sanitarie pugliesi, a fronte di un numero complessivo pari a 2.737 unità, 2.436 risultano ancora precari. Tra le file degli operatorio socio sanitari e delle altre figure professionali chiamate in servizio, sul totale di 3.775 unità, 2.159 hanno già firmato un contratto a tempo indeterminato. Ma 1.616 attendono di essere stabilizzati. Rispetto ai requisiti per le assunzioni, ancora, secondo quanto trapela da fonti ministeriali avrebbero diritto alla stabilizzazione tutti coloro che hanno prestato servizio per almeno 6 mesi tra gennaio 2020 e giugno 2021. Ma si tratterà di capire anche se le assunzioni avverranno tramite concorso con quota riservata a chi ha maturato i requisiti, attraverso titoli o un semplice colloquio.

Ancora nessuna ipotesi al vaglio della Regione, invece, in relazione alla maxi-operazione di reclutamento di personale sanitario che dovrebbe essere prevista per garantire la piena operatività della nuova rete di infrastrutture sanitarie previste dal Pnrr. Secondo la bozza di riparto dei fondi, alla Puglia spettano 631 milioni di risorse del Pnrr destinati a potenziare l'assistenza sanitaria in Puglia. E renderla più accessibile attraverso reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina. Ed entro il 2026 la Regione punta a mettere in cantiere il restyling di 29 ospedali e strutture sanitarie, ma anche la realizzazione di 31 nuovi presìdi di comunità e 106 Case della Salute. Un "motore" che per girare a pieno regime, però, ha necessità di personale. Centinaia, forse migliaia di unità da impiegare nella nuova rete capillare di strutture territoriali. Ma sul punto l'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco nelle scorse settimane è stato chiaro: «Se il Pnrr finanzia strutture e infrastrutture, attrezzature di funzionalità e personale sono oneri che restano in capo alla Regione. Ecco perché è necessario un piano di assunzione per far funzionare questa rete di infrastrutture».

Dello stesso avviso anche il numero uno del Dipartimento regionale: «Pur stabilizzando 7mila sanitari si spera da qui a prossimi mesi, comunque sarà necessario assumere ulteriore personale per garantire i servizi previsti dalle nuove infrastrutture del Pnrr. Sul fronte della programmazione, invece, si sta già lavorando alle Case della Salute, all'assistenza domiciliare, alle Centrali operative territoriali e all'organizzazione dipartimentale» conclude Montanaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoom

La manovra finanziaria: 600 milioni per i contratti

1 Il ministro della Salute Roberto Speranza conta di mettere sul piatto uno stanziamento di 500-600 milioni per stabilizzare 33mila sanitari assunti in pandemia in tutta Italia.

I numeri della Puglia: 8mila sanitari assunti

2 Durante la pandemia in Puglia sono state assunte più 8mila figure professionali, delle quali mille a tempo indeterminato. Sono almeno 7mila i sanitari in attesa di stabilizzazione.

Pnrr e nuovi ospedali: «Al lavoro sulla rete»

3 «Sul fronte della programmazione Pnrr la Regione a Case della Salute, assistenza domiciliare e Centrali operative» fa sapere il Direttore Montanaro.

Contagi in crescita e dosi a rilento, Lopalco: «Vaccinatevi»

«Vaccinatevi: la circolazione virale sta aumentando. Non fatelo per gli altri, ma per voi stessi. Tutte le stupidaggini che qualcuno racconta sulla possibilità di curare il Covid con questa o quell'altra terapia miracolosa sono, appunto, stupidaggini». Ancora una volta il monito alla vaccinazione arriva dall'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco.

Un appello che l'epidemiologo lancia attraverso la pagina Facebook alle migliaia di pugliesi che ancora mancano all'appello delle somministrazioni. Non prima di aver denunciato pubblicamente come un suo precedente post sia stato rimosso dal social. «Grazie al solerte intervento di un piccolo gruppo di libertari democratici che con uno dei soliti attacchi squadristi hanno impestato la mia bacheca e segnalato (!) a Facebook tutti i miei contenuti, il signor Facebook ha cancellato uno dei miei post recenti in cui sostenevo che affrontare il contagio da sars-CoV-2 senza vaccinazione è un po' come giocare alla roulette russa: man mano che passa il tempo la probabilità che vada a finire male aumenta - ha scritto- Avevo scelto la memorabile immagine del manifesto del film "Il Cacciatore" per sottolineare questo concetto. A quanto pare l'algoritmo di facebook ha deciso di rimuovere il post perché "istigava al suicidio"». Ma tant'è.

E Facebook cancella il post dell'assessore: «Segnalato per istigazione al suicidio»

Il sollecito alla vaccinazione resta. Ma sono più di 387mila i residenti dai 12 anni in su che non risultano ancora vaccinati contro il Covid, con una maggiore concentrazione ancora una volta nella fascia 20-39 anni. A fronte di una platea complessiva di 887mila giovani, infatti, il numero di quanti non hanno ricevuto neppure una dose anti-virus ammonta a 140mila residenti. In termini percentuali, invece, la fascia meno vaccinata in tutta la regione è quella tra i 12 e 19 anni: il 21,79% della platea di giovanissimi (69.987 a fronte di 321.188 residenti) non ha ancora avviato il ciclo di vaccinazione. A rilevarlo è il rapporto settimanale del governo sulle somministrazioni.

L'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco

Di contro, in Puglia in due settimane il numero di positivi è salito a quota 1.107. Quasi il doppio rispetto ai 611 casi registrati nella settimana precedente, tra l'11 e il 17 ottobre. Il virus, dunque, sembra aver ripreso la sua corsa. E anche nella giornata di ieri il numero dei nuovi positivi è rimasto vicino alla nuova media dei 200 casi giornalieri. In tutto 184 i nuovi contagi, secondo i dati Covid-19 dell'ultimo bollettino della Regione. Ma nelle ultime 24 ore si è registrato anche un altro decesso. Da inizio pandemia sono 6.835 le persone morte in Puglia di Covid. e ancora, in tutta la regione in totale al momento le persone positive sono 3.075. I ricoverati per Covid sono 130, mentre sono 16 le terapie intensive occupate. Rispetto alla ripartizione territoriale dei contagi, infine, tra le province con il maggior numero di nuovi casi Bari a 45, Lecce e Bat, entrambe a 34 casi. Seguono la provincia di Foggia con 31 nuovi positivi, Brindisi a quota 30 casi e a Taranto 8. Nelle ultime 24 ore, infine, sono stati processati 19.019 tamponi tra molecolari e antigenici.

P. Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

1-11-21

Il ministro Speranza: si può prorogare. Il certificato verde? Serve ancora
Meloni: ci avevano detto che con il pass sarebbe stato diverso, mentivano

LA LOTTA

Scontro sullo stato d'emergenza

ROMA «Se necessario» sì: lo stato di emergenza verrà ulteriormente prorogato. Lo dice il ministro per la Salute, Roberto Speranza, intervenendo a *Mezz'ora in più*, su Raitre. E provoca l'immediata reazione della presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni: «Speranza ha gettato la maschera. Il "governo dei migliori" ci aveva garantito che con il green pass gli italiani avrebbero riacquistato la libertà. Non è così. Speranza ammetta di aver sbagliato».

Da giorni i contagi sono di nuovo in aumento. Il 24% dei casi è diagnosticato sotto i 20 anni. Crescono anche i ricoveri. «Come governo ci baseremo sull'evidenza scientifica — spiega Speranza —, se sarà necessario prorogare lo stato d'emergenza lo faremo senza timore. Ricordo che ad oggi la curva è in risalita». Non si può escludere nemmeno di mantenere più a lungo l'obbligo di green pass, ora disposto fino al 31 dicembre. «Il green pass è fondamentale — dice Speranza — perché ci consente di tenere aperti tutti i luoghi della socializzazione, della cultura, i ristoranti, le scuole e le università». Il ministro tocca i diversi aspetti della lotta al Covid. L'obiettivo «ambizioso ma fattibile» di vaccinare il 90% degli italiani. L'ipotesi, «da valutare», di estendere a tutti la terza dose per ora riservata a fragili e over 60. L'«auspicio che entro fine anno» l'Ema autorizzi il vaccino anche per i bambini tra i 5 e gli 11 anni «per contenere meglio la curva del contagio».

> Ambizioso ma fattibile vaccinare il 90% degli italiani E bisogna valutare se estendere a tutti la terza dose
> **Roberto Speranza**

Sinistra Il ministro della Salute Roberto Speranza, 42 anni

Ma è l'ipotesi di prorogare ancora lo stato di emergenza (che scade il 31 dicembre) ad agitare l'opposizione di FdI. «Noi abbiamo sempre sostenuto l'inefficacia del green pass — attacca Meloni — e per questo siamo stati etichettati come no vax. Oggi il ministro ci fa sapere che se i contagi continuano a salire, nonostante il green pass, sarà prorogato lo stato di emergenza. Non sarebbe più onesto ammettere gli errori?».

Introdotto il 31 gennaio 2020 dal presidente Conte, è stato prorogato più volte, anche (ad aprile e a luglio) dal presidente Draghi. L'ultima aveva provocato molte polemiche. A quasi due anni dalla prima emanazione, non si potrebbe procedere a una nuova proroga, senza un passaggio parlamentare. Secondo quel che filtra in queste ore, potrebbe durare altri tre mesi.

La decisione dipenderà dall'andamento della pandemia. Ieri 4.526 i nuovi casi, tasso di positività in salita, all'1,3%, e 26 i morti.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di **Margherita De Bac**

«Rischiano come i medici Sì alla corsia preferenziale per la terza dose ai docenti»

Il sottosegretario Sileri: presto l'ok a vaccinare gli under 20

ROMA È d'accordo con il ministro Patrizio Bianchi, Pier Paolo Sileri. Come il titolare dell'Istruzione, il sottosegretario alla Salute ritiene giusto aprire al personale scolastico «una corsia preferenziale per ricevere la terza dose».

Dare loro una priorità alta?

«È stato fatto per i sanitari e come loro docenti e operatori delle scuole lavorano in ambienti a rischio, a contatto con i giovani che sotto i 12 anni non sono immunizzati in quanto non è ancora disponibile il vaccino per la loro età».

Quindi aggiungerebbe i dipendenti della scuola fra le categorie ad alta priorità?

«Certamente, sempre rispettando però i sei mesi che devono intercorrere tra la seconda e la terza dose. Non c'è evidenza scientifica che sia necessario anticipare. Teniamo conto che gran parte del personale ha completato il ciclo in estate (il 90% con AstraZeneca) quindi c'è ancora un po' di tempo. Una decisione non è stata presa, se ne sta discutendo».

Come viene valutato l'andamento dell'epidemia alla luce del rialzo dei casi?

«Era previsto e le manifestazioni no vax di Trieste, dove si è avuta un'impennata di ricoveri, non hanno giovato. Sapevamo inoltre che i giovani under 20, che assorbono il 23% dei nuovi contagi, avrebbero rappresentato un margine di rischio. Oltre a prendere il virus lo portano a casa. Speriamo di avere al più presto il vaccino per questa fascia d'età che è stato appena sdoganato dalla FdA americana e non ancora dall'agenzia europea Ema. Ma è un andamento neppure lontanamente paragonabile a quello del Regno Unito».

Perché?

«L'obbligo di green pass spinge a fare i tamponi e così c'è un azione di setacciamento che permette di intercettare casi positivi che sarebbero rimasti sommersi»

> La crescita dei contagi non è paragonabile al Regno Unito Grazie al green pass che spinge a fare i tamponi possiamo intercettare tantissimi positivi che sarebbero rimasti sommersi

Prevede un Natale «bianco», senza le restrizioni che hanno caratterizzato quello del 2020 quando certo la situazione era ben diversa?

«Sì, vivremo un Natale libero. I casi continueranno a crescere ancora un po'. Grazie alla carta verde non subiremo restrizioni».

I non ancora vaccinati contano molto sull'abolizione del passaporto verde. Hanno qualche speranza?

«Proprio no. È prematuro parlare di un alleggerimento o addirittura dell'abolizione del green pass. Per almeno tre ragioni».

La prima?

«L'abbiamo appena rimarcato. I casi sono in aumento. L'indice di trasmissibilità basato sui casi sintomatici è in aumento e quello basato sui ricoveri ospedalieri ha superato la soglia epidemica ».

La seconda?

«Gli over 50 completamente scoperti, senza neppure una dose sono 2 milioni 731 mila circa e non sono ottimista sul fatto di poterli recuperare, nonostante le campagne di sensibilizzazione. L'unica risorsa sono i medici di famiglia e la persuasione porta a porta».

Terza ragione?

«È in corso la somministrazione delle terze dose, appena cominciata. I richiami cosiddetti booster, a operatori sanitari e over 60 per intenderci, sono 1 milione e 305 mila circa. Quelle addizionali, a immunodepressi e fragili, 262 mila».

Quanti sono gli immigrati dotati di green pass?

«Il mese scorso erano 45.326 i passaporti verdi scaricati da persone in possesso della tessera per stranieri temporaneamente soggiornanti, rilasciata a chi non ha il permesso di soggiorno. Sono raddoppiate da metà settembre e ci aspettiamo per questo mese un nuovo aumento».

I senza permesso di soggiorno sono 500 mila, la maggior parte privi di un documento di identità e sono 80mila i richiedenti asilo in attesa di una risposta. Come mettere in sicurezza questa moltitudine?

«Contiamo molto sulla collaborazione delle associazioni».

Quando si deciderà sulla seconda dose per i circa un milione 600 mila italiani che hanno ricevuto il vaccino monodose Johnson & Johnson?

«La decisione è imminente. Mi risulta che gli organismi tecnici siano orientati a prevedere un richiamo con un vaccino a mRNA, molto probabilmente almeno dopo due mesi dall'unica iniezione. Siamo nei tempi visto che queste persone si sono immunizzate tra aprile e maggio».

mdebac@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

● Pierpaolo Sileri, 49 anni, laureato in Medicina e Chirurgia, esponente del Movimento Cinque Stelle, è senatore dal 2018

● È stato viceministro della Salute nel governo Conte II e nell'esecutivo presieduto da Draghi è sottosegretario allo stesso dicastero

Casi totali finora 4.771.965

Positivi attualmente 82.448

Guariti 4.557.417

Deceduti 132.100

Totale var. quotidiana

contagi +4.526 — decessi +26

Tot. ricoveri terapia intensiva 342

Ingressi terapia Intensiva +17

Regione	TERAPIA INTENSIVA: Totale ricoverati	TERAPIA INTENSIVA: Ingressi del giorno	Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Variazione quotidiana: contagi	Variazione quotidiana: decessi
Lombardia	45	+1	9.620	850.804	34.159	+474	+4
Veneto	31	-	10.586	458.045	11.829	+388	+2
Campania	16	-	8.969	450.186	8.063	+636	+4
Emilia-Romagna	28	+1	7.429	411.250	13.595	+372	+3
Lazio	52	+3	9.517	376.833	8.796	+528	+2
Piemonte	19	+2	4.250	368.904	11.813	+193	+1
Sicilia	33	+3	7.197	294.018	7.017	+301	+2
Toscana	28	+4	5.796	276.562	7.279	+385	+2
Puglia	16	-	3.075	263.004	6.835	+184	+1
Friuli Venezia Giulia	14	+2	2.149	111.224	3.856	+295	-
Marche	18	+1	2.252	110.873	3.107	+118	+2
Liguria	10	-	1.181	109.309	4.426	+98	-
Calabria	5	-	3.157	82.944	1.449	+178	-
Abruzzo	9	-	1.927	78.512	2.562	+105	+2
P.A. Bolzano	4	-	1.338	76.518	1.203	+82	+1
Sardegna	5	-	1.336	73.178	1.673	+23	-
Umbria	6	-	1.173	62.596	1.464	+78	-
P.A. Trento	1	-	500	47.500	1.378	+63	-
Basilicata	-	-	802	29.345	624	+12	-
Molise	2	-	114	14.056	498	+5	-
Valle d'Aosta	-	-	80	11.756	474	+8	-

Fonte: Protezione civile, dati alle 17 di ieri — Corriere della Sera

La parola

TERZA DOSE

La terza dose per soggetti immunodepressi, grandi anziani, ospiti delle Rsa e medici esposti al Covid si è resa necessaria perché nonostante l'efficacia dei vaccini resti alta contro la malattia, quella verso l'infezione cala nel tempo: diminuiscono gli anticorpi e in inverno la possibilità di contagio aumenta. La seconda dose è stata fatta a circa 28 giorni dalla prima, l'ulteriore richiamo va fatto ad almeno 6 mesi dalla seconda dose

Il Sole
24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

1-11-21

Primo Piano
L'uscita dalla pandemia

4.726
Aziende

Accreditate a Greenpass50+
Le aziende sopra 50 dipendenti accreditate al servizio di verifica del green pass gestito da Inps

10.714
I verificatori

Registrati in Inps
È il numero di verificatori che accedono per le aziende alla procedura Inps Greenpass50+

1,7 mln
I lavoratori

Con verifica Inps
Sono i lavoratori con green pass verificato quotidianamente tramite il sistema Greenpass50+

22,7 mln
La platea totale

I lavoratori obbligati al pass
Green pass obbligatorio in Italia per 14,6 milioni nel privato, 3,2 nel pubblico e 4,9 milioni di autonomi

ITALIA

Obbligo di green pass per tutti i lavoratori
Fino al 31 dicembre 2021, l'obbligo di vaccino è previsto per chi esercita professioni sanitarie, per gli operatori sanitari e per chi lavora nelle case di riposo. Il green pass (che attesti stato di vaccinazione, tampone rapido negativo nelle precedenti 48 ore, o molecolare nelle precedenti 72, o avvenuta guarigione dal virus da non oltre sei mesi) è obbligatorio per accedere a luoghi di lavoro, mezzi di trasporto che effettuano lunghe tratte, bar, ristoranti ed eventi. Sono esclusi solo i soggetti esenti dalla campagna vaccinale.